

# Toora, Raco affitta solo San Paolo

## Il resto in «Prodi bis»

L'annuncio ieri al vertice tra sindacato e nuovi gestori  
Lunedì al lavoro. Si profila la cassa per cento addetti

■ Affitto, da parte del gruppo friulano Raco, delle sole attività produttive Toora di San Paolo d'Argon con il coinvolgimento iniziale di circa 50 lavoratori. Stipula da parte di Raco di un contratto di «service» per le attività produttive che si svolgono a Carobbio degli Angeli (e che inizialmente coinvolgerebbero una trentina di lavoratori), ma che rimarranno sotto gestione Toora. La quale, a sua volta, proprio forte di questa intesa, a inizio settimana avvanzerà richiesta al Tribunale di accesso alla «Prodi bis» (intervento di salvataggio di grandi imprese attraverso l'amministrazione straordinaria) accompagnata da domanda di cassa integrazione straordinaria.

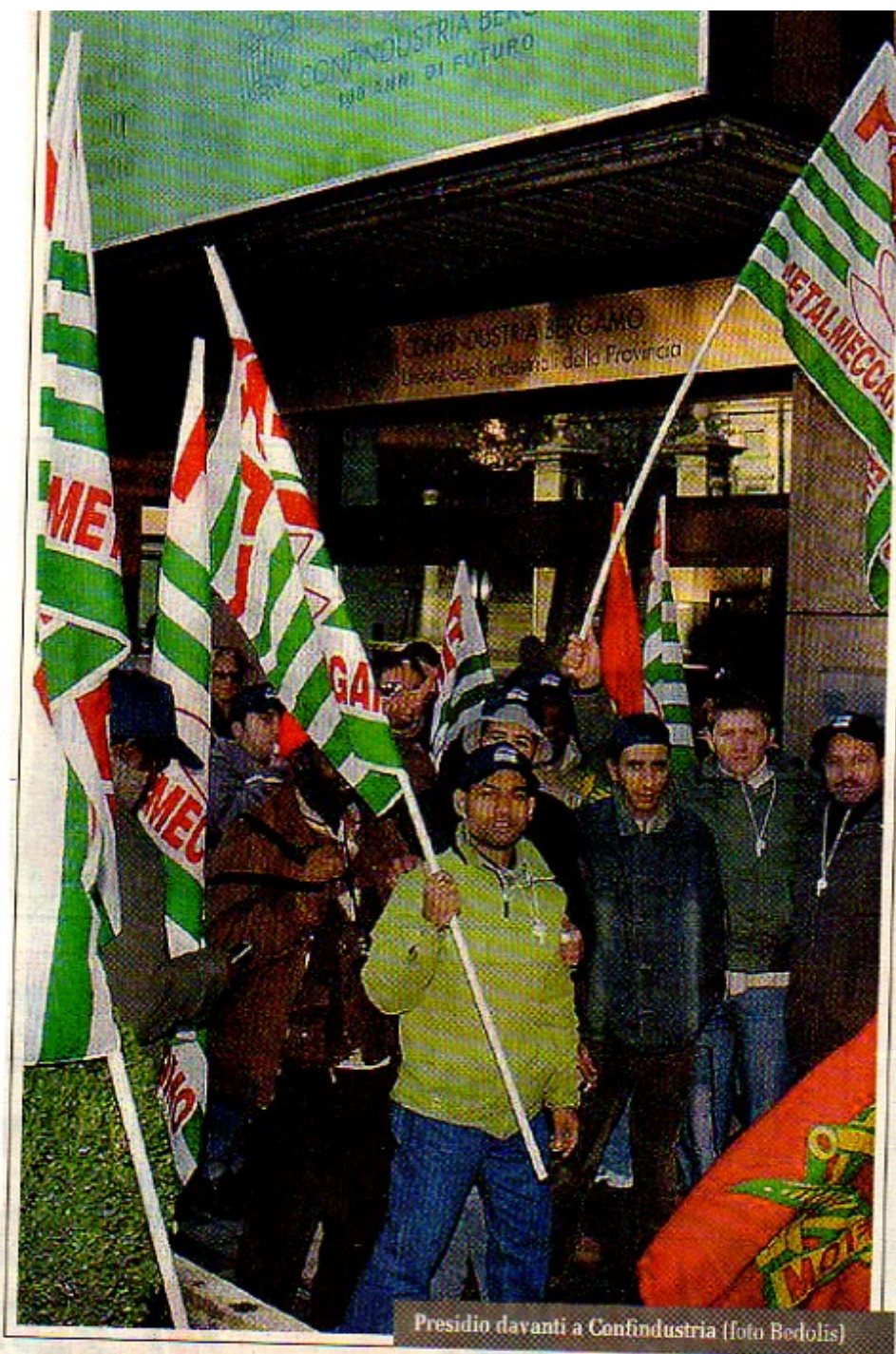
### LE NOVITÀ DALL'INCONTRO CON RACO

I punti salienti del «futuro» produttivo di Toora e dei suoi circa 280 lavoratori sono stati tracciati con «maggiore chiarezza» nel vertice di ieri mattina tra sindacati e il presidente del gruppo friulano Raco, Gino Berti. Come spiegano i rappresentanti dei lavoratori, la Raco (che nel pomeriggio avrebbe formalizzato con Toora l'affitto del ramo d'azienda) nelle prossime ore assumerà la gestione delle attività nello stabilimento di San Paolo d'Argon dove si fa «fusione a conchiglia» garantendo attività ad a circa 50 dipendenti. Lavoratori che, di conseguenza, passerebbero alle dipendenze dei friulani.

A Toora, invece, resterebbero in capo gli altri circa 230 lavoratori (rispettando così uno dei parametri formali per l'accesso alla Prodi bis, ovvero dipendenti da almeno un anno superiori alle 200 unità) una trentina dei quali subito operativi a Carobbio degli Angeli per le lavorazioni in service (rispettando il secondo parametro della Prodi bis, ovvero, concrete prospettive di recupero dell'equilibrio finanziario e industriale) mentre per gli altri scatterebbero la cassa integrazione straordinaria. Obiettivo dichiarato nel giro del primo anno (dopo investimenti sugli assetti produttivi) rilanciare significativamente l'attività complessiva degli stabilimenti che, comunque, a pieno regime potrebbe contare al massimo intorno alle 180 unità lavorative. A ranghi ridotti (50 più 30) si dovrebbe cominciare a operare da febbraio

### UN CENTINAIO DI ESUBERI STRUTTURALI

Va da sé, quindi, che già oggi la vicenda



Presidio davanti a Confindustria (foto Bedolis)

Toora, secondo i piani dei nuovi gestori, evidenzerebbe un centinaio di esuberi strutturali. Anche se, tengono a sottolineare dal sindacato, nei due anni di gestione straordinaria in Prodi bis, si potranno verificare tutte le opzioni per individuare per affrontare i conclamati problemi occupazionali.

#### DA LUNEDÌ SI TORNA A LAVORARE

Dopo l'incontro svoltosi alla sede di Confindustria Bergamo (all'esterno un centinaio di lavoratori hanno presidiato in segno di protesta non solo per il futuro occupazionale, ma anche per il mancato pagamento degli stipendi di dicembre) ieri le assemblee dei lavoratori hanno preso atto della situazione, dell'impegno di Toora di liquidare entro fine mese il rimanente degli stipendi - tredicesime comprese -, dando il via libera al-

la ripresa delle attività produttive ferme, di fatto, da 9 giorni.

Per il segretario provinciale della Fim-Cisl di Bergamo Ferdinando Uliano «sono state espresse finalmente cortezze per il futuro industriale di Toora, mentre restano altamente preoccupanti le prospettive occupazionali. Vigileremo al fine di garantire prospettive lavorative per tutti i dipendenti». Dello stesso tenore la posizione di Mirco Rota, segretario provinciale della Fiom-Cgil: «La cattiva gestione, e il prolungamento della stessa nell'incertezza degli ultimi tempi, ha portato più problemi che vantaggi: dovremo vigilare sulle prospettive reali dei 180 che potrebbero restare e verificare il da farsi, invece, per il centinaio di addetti attualmente risultanti in esubero.